

IL FRIULI

ADELANTE: SI PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipate A. L. 26, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. - Prezzo delle inserzioni a di 15 Cent. per linea, e le linee si contano per decime. - Un numero separato si paga 40 Cent. - Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. - Lettere e pacchi non si ricevono, se non franchi di spesa. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

La stampa inglese, occupata nel calcolare le conseguenze del voto della Camera dei Comuni sulla politica esterna del Gabinetto, viene distratta da un caso spiacetolissimo, ch'è pure un grande avvenimento politico; intendiamo di dire della morte di sir Roberto Peel.

Quantunque sia stato detto con verità, che nessuno è necessario a questo mondo, e che la vita o la morte d'un uomo non cangia il corso alle cose, questa verità assoluta soffre relativamente eccezioni di molte nella pratica giornaliera. Ciò ch'è un accidente, di poco conto nel corso dei secoli, diviene un avvenimento d'importanza, se lo si riferisce ai mesi, agli anni, ed anche ad un'intera generazione politica. Le idee del tempo procedono anche nelle moltitudini, ma s'incarnano più specialmente in qualche persona, che le rappresenta e le sublima in guisa da renderle agli occhi di tutti evidenti. Un uomo grande, com'è il prodotto delle idee del suo tempo, così reagisce sui contemporanei suoi e fa che molti s'informino alle sue idee, e che da lui si nomini il tempo in cui vive.

Sir Roberto Peel, senza essere un genio, era un grande uomo di Stato, prudente e lento nelle innovazioni ma nell'eseguire le riforme rese necessarie risoluto, ardito e soprattutto atto a cogliere il momento opportuno per vincerle a malgrado di qualunque opposizione. Ma del posto ch'egli aveva nella politica del suo paese, diremo in un altro numero. Ora ne giova toccare qualcosa della posizione del ministero wigh, dopo il voto del Parlamento inglese.

Noi abbiamo sempre detto, che in Inghilterra le quistioni di politica interna prevalgono su quelle di politica esterna. Ciò avviene per solito d'ogni Nazione, che ha una vita propria, e che s'occupa quindi dei suoi interessi più che di brigare nelle faccende altrui: motivo anche questo per indurre, che la libertà fa sì, che i Popoli si accontentino di essa loro, e ch'essa è una delle principali guarentigie della pace.

Ad onta di un così solenne diffamamento sulle cose esterne, prevale l'opinione, che il ministero wigh sia adesso rimasto vincitore per le idee di politica interna ch'esso rappresenta. Non che i principi di politica liberale proclamati da Roebuck non abbiano favore nel Popolo inglese: ma altra cosa sono le simpatie, altra gl'interessi; e nel caso attuale si tratta di questi ultimi. Gli interessi inglesi domandano soprattutto la pace colle altre Nazioni; e s'adombrano di qualunque cosa, che possa venire a turbarla, che la metta per un solo momento in pericolo. La dignità nazionale è un argomento potentissimo in un paese governato civilmente: ma lo è appunto, perchè si fa un giusto calcolo di lei e non la si crede preservata coll'obbedire a qualche capriccio. Ora la maggioranza del Popolo inglese poteva vedere impegnata la dignità nazionale nella quistione dei rifugiati in Turchia: non così però quando si faceva rendere conto colla forza ad un piccolo Stato quale è la Grecia. Ad onta, che gl'Inglesi, in generale, non tardino a riconoscere il proprio diritto, anche laddove è dubbio, e fossero per conseguenza disposti a dar ragione al proprio governo circa a reclami

da lui fatti verso la Grecia, parve ai più esorbitante, che improvvisamente si ricorresse alla forza contro ad uno Staterello, il quale posto sotto la protezione di altre potenze, se non poteva da sè solo pure un giorno resistere, poteva però divenire causa d'una rottura cogli Stati più grandi. Parve quindi in questo caso, che alla poca dignità nell'attaccare andasse congiunto il pericolo: ed è per questo, che, ad onta dei molti interessi, che stavano per il mantenimento dei wigh al potere, e furono quasi per venire sobbalzati. La maggioranza di 46 da essi ottenuta ai Comuni, viene sottoposta a calcoli diversi. I partigiani del ministero affettano di farla credere grande, e gli avversari di ridurla a poca cosa. Questi mostrano come stia in minore proporzione rispetto al numero dei votanti ai Comuni, che non la maggioranza di 37 sui Lordi, che diedero il voto contro il ministero. Gli altri fanno vedere, che, ad onta dell'opposizione di Peel e di Cobden si ottenne una notevole maggioranza ai Comuni, il cui voto è ben più importante di quello della Camera ereditaria, ove abbondano i protezionisti interessati ad abbattere il ministero, per ristabilire il loro monopolio. Chi dice dal voto dei Comuni riformato il ministero; chi lo vuole più vacillante che mai. Taluno pensa, ch'esso rimanendo debba seguire più animoso che mai la politica esterna di lord Palmerston; tale altro, che questi, dopo la severa lezione avuta, si faccia più guardingo e muti i suoi modi alquanto provocanti.

A guardare la cosa da un punto di vista diverso da quelli che vi sono immediatamente interessati, convien dire, che a costituire la maggioranza, avversa al ministero, della Camera dei Lordi, contribuì la quistione interna, in quanto i protezionisti tory, che in quella Camera abbondano, colsero l'occasione per pronunziarsi contro i wigh, senza parere di voler raggiungere uno scopo antipatico al paese, qual'è quello di ristabilire i dazii sull'importazione delle granaglie; e che a mantenere la maggioranza dei wigh alla Camera dei Comuni, ad onta dell'opposizione di Peel, di Graham, di Gladstone e di Cobden, partigiani del libero traffico, valse il timore di veder assunto al potere un ministero tory e protezionista.

Però, quand'anche il ministero fosse stato rovesciato, un gabinetto tory e protezionista non diveniva possibile nelle condizioni attuali. Non si sarebbe già parlato di Stanley, di Disraeli, di Aberdeen; ma si di Peel, di Wellington, di Clarendon, di Graham, di Cobden. Quando Peel deponeva il potere, dopo vinta la sua grande riforma economica, prevedeva forse il caso di dover riassumerlo presto o tardi assieme con Cobden: e per questo attenuava il proprio ed il merito di lord John Russell accrescendo quello del grande agitatore. Il ministro conservatore, ed il riformatore radicale si somigliavano per molti punti: e ben lo videro i loro avversari protezionisti, quando a spregio apponevano ai loro nomi le parole *cotone e calicot*, chiamandoli: *Peel-cotone, Cobden-calicot*. Que' due uomini esprimevano il fatto e l'idea delle condizioni economiche dell'Inghilterra, le quali si basano segnatamente sulle manifatture delle fabbri-

che, sulle quali nessun paese, del mondo può contendere ad essa la preminenza. Quei due uomini, negli ultimi loro discorsi, s'incontrarono a proclamare la medesima politica di non intervento, di neutralità, ch'è la vera politica commerciale, e politica specifica inglese; volendo gl'Inglesi mercanti soprattutto pace e libero traffico col mondo intero. Peel parlò da uomo di Stato e proclamò la pace e la buona armonia con tutti i gabinetti; Cobden da tribuno ed oratore popolare e proclamò la pace e la buona armonia fra tutti i Popoli, le cui differenze dovrebbero essere decise da arbitri e non dalle armi. L'uno non vuole romperla colla esterna diplomazia; l'altro disprezza la diplomazia e crede, che le differenze e le guerre fra i Popoli siano tutte dalle sue arti promosse, non avendo essi interesse a risarsi e combattersi fra di loro, ma sì a stringere ogni guisa di pacifiche ed utili relazioni.

Quando que' due uomini, in cui s'incarna la politica economica dell'Inghilterra s'erano avvicinati e divenivano il perno d'un nuovo partito medio in Inghilterra, morte li disgiunse. Ora il campo alle previsioni da questo lato s'è ristretto e domanda nuovi avvenimenti per allargarsi di nuovo.

Il discorso di Cobden contro il ministero parve a taluno contrario agl'interessi del libero traffico, mettendo in pericolo l'esistenza del gabinetto wigh. Ma Cobden era sicuro, che il libero traffico non avrebbe patito, qualunque si fosse il partito al potere. Se i protezionisti avessero voluto ricondurre le cose all'antico stato, Cobden ricominciava la sua formidabile agitazione, e certo il paese non si sarebbe lasciato torcere l'utile suo acquisto. Cobden del resto fu conseguente. Noi rammentiamo di avere dalla sua medesima bocca udito biasimare lord Palmerston ed i diplomatici in generale per le loro brighe, onde intervenire nelle faccende degli altri paesi. Ei pensa, che ogni paese abbia da governarsi da sè e da farsi autore della propria prosperità, e che la civiltà del mondo ne guadagni lasciando libera l'azione delle intime forze di ciascun Popolo. Quando il Cobden parlava di tali cose avveniva l'intervento combinato dell'Inghilterra, della Francia e della Spagna negli affari del Portogallo; le cui conseguenze ei predisse a puntino. Le tre potenze intervenendo furono atte a restaurare il governo portoghese, ma non a migliorarlo ed a far sì, ch'esso mantenesse le sue promesse a quelli che s'erano levati contro di lui, ed ebbero dopo contrarii il governo ed il Popolo del Portogallo. Altre restaurazioni somigliarono assai a quella; e Cobden si mantenne fermo e veramente Inglese nella propria opposizione a lord Palmerston.

Ora è da notarsi, che i wigh trionfarono ai Comuni mercè di Roebuck, gli Humes, che per solito avversavano la loro politica come troppo poco liberale.

È probabile, che quest'alleanza si faccia sentire nei futuri Consigli del ministero. Qualcheduno fa già notare com'esso debba rafforzarsi con una riforma politica, accrescendo il numero degli elettori. Obbedirà esso il ministero wigh di buona voglia all'impulso, che si viene da quelli che lo sostengono nella lotta? - È questa una

quistione, che non deve tardare molto a risolversi. Certo che, quanda che non vi sia un positivo accordo, i radicali vorranno imporre al gabinetto wigh il prezzo del loro raggio, e sospingerlo nella via delle riforme politiche. Ed in questo avranno compagni Cobden e gli amici della pace e della così detta riforma finanziaria, e i Cartisti e gli Irlandesi. Se i wigh acconsentono ad allargare il circolo elettorale e saranno appoggiati da tutti costesti: se no, gli avranno avversari. I liberali più avanzati faranno sentire al gabinetto wigh, che esso non può sostenersi più oltre senza il loro appoggio ed agiteranno il paese, quando non obbedisca all'impulso datogli da essi. Difatti i wigh cominciarono bene la sessione attuale del Parlamento per la speranza di nuove riforme, cui lasciarono sussistere; e quasi cadettero per averle protratte, o date in dose troppo omeopatica. Ora dalle promesse bisognerà venire ai fatti: e gli alleati loro sapranno formulare le riforme che chiedono. Ad una qualche transazione bisognerà venire.

Potrebbe dunque risultare dalle nuove condizioni dei partiti in Inghilterra, che la politica estera si facesse più guardinga e l'interna più ardita. Così il Popolo inglese saprà dare una nuova prova, che nei paesi, ove regge la pubblica opinione mediante la stampa ed i Parlamentari, le gradate trasformazioni politiche non degenerano mai in rivoluzioni rovinose, come in quelli che patiscono un reggimento arbitrario.

ITALIA

Milano 6 luglio. Siamo in grado di annunziare che la grande comunicazione telegrafica elettrica dell'Impero, si prolungherà fino a Milano, e già fra pochi giorni verrà in apposita sezione attivata codesto importante servizio tanto per uso dello Stato quanto per privata utilità dei cittadini.

(Gazz. di Milano)

Secondo l'Avviso 2 luglio, dell'I. R. Intendenza di Milano il 5 corr. doveva esser luogo coll'interento dell'apposita Commissione l'adbrucamento di altri viglietti del tesoro per un milione e 700,000 lire austriache, derivanti dal prestito volontario in corso, ma l'operazione venne differita.

PIACENZA 25 giugno. Si legge nella *Croce di Savoia*: Il commissario della Polizia passando per la piazza, ha scorto in un cesto molti mazzi di taloni bianchi e rossi, che colle foglie verdi formavano lire e colori nazionali. A togliere questo scandalo il commissario ha fatto confiscare i taloni, ed ha ordinato che d'ora innanzi i taloni rossi debbansi tenere in cesti separati dai bianchi.

(Lico della Borsa)

Torino. Il ministro Guardasigilli Siccardi che, a leggere le note del card. Antonelli e le diatribe dei giornali reazionari, si direbbe il persecutore della Chiesa Cattolica, si mostrò zelante e generoso protettore della parte più attiva e più povera del Clero, dei curati di campagna, destinando le rendite dell'Economo a sollievo delle loro strettezze. Ciò varrebbe a dirsi raro che sotto l'impero inviolabile di una savia legge non ci ha parzialità per nessuno, ma protezione ed aiuto per tutti.

(Era Nuova)

Bologna 2 giugno. L'I. R. Governo militare e Civile ha mandato fuori una *Notificazione*, con la quale considerato che colla maggior distribuzione di armi non si arriva alla scopo di reprimere i sempre più frequenti assassinii essendo state commesse le recenti invasioni appunto in siti ove furono in maggior numero distribuite licenze d'armi, l'I. R. Governo Militare e Civile, fermo nell'intenzione di distruggere con tutti i mezzi possibili gli scellerati, che finora riuscirono di sottrarsi alla punitiva giustizia, e ricorrendo alla memoria di coloro che perirono nella carriera delle loro scelleratezze le leggi fin qui in vigore contro il delitto di rapina e delazioni di armi, determina con un decreto di rapina e delazioni di armi, che attualmente sono in vigore, il Giudizio Statario, ovvero il Consiglio di guerra giudicherà nel delitto di rapina, e che seguono le norme, e la classazione dei fatti, secondo i quali potranno le persone essere reputate colpevoli in qualche modo di questo delitto, e le corrispondenti pene. La quale *Notificazione* affissa nei soliti luoghi avrà forza nelle quattro Legazioni di Bologna, Forlì, Ravenna e Ferrara dal giorno della pubblicazione, e come se fosse stata a ciascuno personalmente intesa.

I giornali di Roma portano una *Notificazione* del governo pontificio, la quale viene precisamente a confermare la seguente notizia recata dalla *Gazz. univ. d'Augusta*:

S. S. fece un passo importante per riconciliarsi sempre più col clero, irritato tuttora dopo gli attacchi usati contro ai suoi materiali interessi. Si rammenta ancora che il ministro Mamiani già il 19 maggio 1848 ipoteneva 3 milioni e mezzo di boni del tesoro sopra sostanze camerali ed ecclesiastiche, e che in momenti di crescenti difficoltà finanziarie il clero fu obbligato a una tassa ascendente quasi a 1 per cento (80 baiocchi per ogni 100 scudi) sopra il di lui possesso. Il clero, che riguardo sempre queste servitù come indecorose per la Chiesa, si affrancò subito della prima ipoteca con la promessa di pagare in rate 4 milioni di scudi entro 15 anni. Però una circolare, emessa ieri, dichiara che il papa non può acconsentire che il clero abbia ad essere caricato più a lungo, oltre che dei soliti pesi, anche d'una contribuzione, da lui quasi volontariamente addossatasi. Quand'egli potesse obbedire agli impulsi del cuore, scioglierebbe totalmente il clero di queste promesse; il benessere generale esigendo però l'ammortizzazione dei boni del tesoro, e questa essendo un aiuto anche al clero medesimo, così questi esorbire per tale oggetto, 400,000 scudi all'anno, invece della quota annuale impostagli il giorno 28 settembre 1848. Il S. Padre nutre poi la fiducia che il clero si assoggetterà volontario e coscienzioso a questo sacrificio; parte perchè il sacrificio viene reso nite e proporzionato; parte perchè avrà riguardo alle sovrapposte del santo Collegio, il quale nel soccorrere allo Stato volle egli stesso servire per primo di esempio.

AUSTRIA

Abbiamo ora anche bolli di un carantano (cinque centesimi), che però ad altro non servono che al completamento dell'importo richiesto dalla nuova patente per documenti già bollati.

L'autorità militare in Pest fece avvisare la direzione teatrale di meglio sorvegliare affinché sia conservata la decenza nel costume delle coriste, mentre queste con rinfranca ostentazione facevano giornalmente un soverchio abuso dei colori nazionali; atteso che qualunque sentimento di civetteria in questo proposito cagiona piuttosto disgusto che impressione piacevole sul senso patriottico.

(Corr. Ital.)

A Pressburgo forma argomento di molti discorsi il progettato passaggio alla chiesa riformata del farmacista superiore de' frati di misericordia. I suoi amici però sperano di poterlo distornare dell'intraprendere questo passo.

Le truppe russe che occupano i Principati danubiani, quantunque già molto diminuite di numero, lo verranno ancora assai più appena ellottato l'arrivo del generale Lüders, che viene atteso di giorno in giorno a Bucarest.

(Corr. Ital.)

Nelle provincie del mar Baltico si va preparando, dice la *Gazzetta nazionale*, una grande agitazione per un'unione mercantile alemanna settentrionale, onde rinquiere le intenzioni del ministro di commercio seguace del sistema protezionale in fatto di dazi.

In Frohsdorf, attuale residenza del duca di Bordeaux, formosi ora una vera corte d'illustri personaggi che rimasero devoti e fedeli al legittimo pretendente del trono di Francia. I conti Blacas, Latour-Dauphin, de Vital, Saint-Auge, il duca Maille, il marchese de Monti, de Vibray ed il visconte de Vibray trovansi qui presenti: s'attendono Baroche, Laquelen, Jean di Linia, de Tricot e Favort.

NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 6 Luglio 1850.

Metallo	a 5 1/2 0/0	a 5 1/2 0/0	Ambrago breve	175 3/4 D
"	a 4 1/2 0/0	a 4 1/2 0/0	Amsterdam 2 m.	165 1/2
"	a 4 0/0	a 4 0/0	Augusta 2 m.	115 3/4 D
"	a 3 1/2 0/0	a 3 1/2 0/0	Brasov 2 m.	115 D
"	a 2 1/2 0/0	a 2 1/2 0/0	Genova 2 m.	125 1/4 L
"	a 2 0/0	a 2 0/0	Livorno 2 m.	118 1/4 L
Prestito St. 1854	100	100	Londra 3 m.	31. 36 1/2
"	1850 a 250	250 7/16	Lione 2 m.	—
Obbligazioni del Banco di	—	—	Milano 2 m.	—
Vienna a 2 1/2 p.	80 50 1/2	80 50 1/2	Marsiglia 2 m.	140 3/4
"	a 3	40 1/2	Parigi 2 m.	140 3/4
Azioni di Banca	1125	1125	Torino 2 m.	—
			Venezia 2 m.	—

GERMANIA

Sullo stato della pace con la Danimarca, di cui tennero parola come di un fatto compiuto parecchi giornali tedeschi, la *Gazz. costit. prussiana* crede di poter garantire la seguente notizia: E' certo che la notizia, essere il trattato di pace già chiuso e sottoscritto dalle due potenze rivali, era alquanto precoce. Dal giorno 28 giugno erano infatti insorte delle difficoltà che attraversavano la via ad un accomodamento. Si trattava d'alcune parole con le quali si doveva dichiarare che l'eventuale continuazione d'una opposizione da parte dei ducati si tratterebbe come una insurrezione, e che i ducati avessero l'obbligo di adattarsi alla pace stabilita. Da parte della Prussia si rifiutò l'adesione a questo articolo, mentre dalla Danimarca a principio se ne faceva condillo sine qua non, che finalmente si lasciasse cadere. Quando la pace sia divenuta propriamente un fatto, ella non è a riguardarsi come un *paix pure et simple*. Tre trattati devono essere intavolati a quest' uopo.

Fra la Prussia ed il Belgio fu conclusa il 16 maggio una convenzione allo scopo di erigere linee elettrotelegrafiche.

Venne presentato al collegio provvisorio dei principi il progetto di una legge sul domicilio per gli Stati dell'Unione.

Il *Giornale tedesco di Francoforte* del 30 giugno annunzia, che l'elettore di Assia-Cassel ha rimesso il sig. Hassenpflug dal ministero della giustizia e dell'interno.

A maggior intendimento circa una comune adatta organizzazione del sistema telegrafico in Germania s'unisce nel corso di questo mese in Dresda una commissione di Deputati dei governi prussiano, austriaco, sassone e bavarese, che deve promuovere, a norma degli stessi principi, che serviranno di base alla convenzione postale austro-germanica, anche quest'importante scopo nazionale.

ANNOVER 1. luglio. Tutti i membri cattolici della prima Camera deposero nella seduta del 29 p. p. una protesta contro le decisioni relative alla organizzazione del sistema scolastico, mentre coll'applicazione degli adattati principi, s'intaccarono al vivo i diritti della Chiesa Cattolica sulle scuole popolari, così che queste altro non diverrebbero in sostanza, che una scuola di Stato.

SCHWERIN 1. luglio. Oggi fu pubblicato il decreto graduale dello scioglimento dell'aggiornata Camera dei deputati. Le elezioni per la nuova Camera avranno luogo il 26 agosto.

BRUNSWIG 30 giugno. In questo punto venne qui pubblicato colle stampe il progetto d'uno statuto costituzionale per la chiesa evangelica luterana del ducato di Brunswick.

SVIZZERA

Da una lettera da Berna veniamo a conoscere che alla nomina della presidenza del consiglio nazionale precedette un accordo fra i due partiti, in conseguenza del quale il dott. Kern venne eletto presidente con voti 59, ed il sig. Sämpfli vice-presidente con voti 42.

Non conosciamo ancora l'elezione a presidenza del Consiglio degli Stati; ma pare che quivi dovesse essere eletto il sig. Blösch, presidente del nuovo governo di Berna.

(Gaz. Piemontese)

FRANCIA

Parigi 2 luglio. Nella seduta di ieri l'Assemblea terminò la discussione della proposta relativa al delitto di usura, e risolvette con 303 voti contro 295 che si passerebbe alla terza deliberazione.

Si è sparsa la voce che il sig. di Persigny debba partire per Pietroburgo con un incarico speciale. Lo scopo di questo viaggio sarebbe di trattare il matrimonio del presidente della Repubblica con la nipote dell'imperatore, figlia del principe Wéhel. Dopo il suo ritorno si aggiunge che il sig. Persigny riceverà il portafoglio degli affari esteri.

Si riferisce che il presidente della Repubblica vuole assumere egli stesso il pagamento delle spese di costruzione del grande quartiere degli operai nella cantina Rochet-Marie, che fu in parte distrutta da di lui iniziativa, e che si aveva dovuto sospendere per la delinquenza degli importi sottoscritti al bisogno.

Per parlare contro alla legge sulla stampa

si non fossero fuori il oratori; fra questi si distinguono Vittore Hugo, Teodoro Bac ed Emanuele Arago.

INGHILTERRA

— I membri del club della riforma si propongono di dare un gran banchetto a lord Palmerston.

Seduta dei Comuni del 28 giugno.

M. Cockburn risponde alle varie parti del discorso del sig. Gladstone. Predica pace che la politica degli Stati continentali ricondurrà molto più rivoluzioni di quelle che si sono vedute in questo secolo. La Camera, dice, si brimando, ha diritto di sapere, se nel caso che l'attuale gabinetto si ritirasse, un altro ministero sia pronto ad entrare al potere. Quanto a sir Roberto Peel e a sir Graham, essi non saprebbero sperare di mantenersi senza l'aiuto dei protestanti, ed i protestanti da parte loro, sarebbero troppo deboli per poter progredire senza l'assistenza politica degli amici dei due onorevoli baronetti. Vi ebbe transazione tra questi due membri del partito tory? Quali ne sono le condizioni? Vogliono essi stabilire sul grano un diritto fisso o solamente un diritto proporzionale su una scala mobile? Io già non presumo penetrare tutti questi misteri, ma sicuramente se vi ebbe transazione, l'onore e il diritto sono dalla parte dei protestanti piuttosto che alla parte degli amici di sir Roberto Peel (applausi, parecchi membri stringono la mano all'oratore).

M. Walpole combatte parecchie asserzioni di M. Cockburn. M. Pacifico, dice, non mai si rivolse a tribunali greci, né mai manifestò il sentimento che non gli si facesse giustizia; ma si semplicemente dichiarò che preferiva di mettersi sotto la protezione del suo governo. Non saprei, in quanto a me, approvare i principi generali ammessi da lord Palmerston, e contrariandoli colla politica del conte di Aberdeen, io non penso punto che vi sia un suo uomo e senza passione che non dia preferenza alla tattica di questo ultimo, come più idonea a coltivare la confidenza, l'amicizia, la benevolenza di tutte le nazioni dell'Universo.

M. M. Milla appoggia la risoluzione di M. Roebuck e si meraviglia della perseveranza che gli avversari del gabinetto hanno posto a riprodurre incessantemente accuse di cui il ministro degli affari esteri con abilità e destrezza inverte la falsità.

M. Golden: I vari punti della questione non di già stati successivamente esaminati dagli oratori delle due parti di questa Camera; pure non posso indormi a silenziosamente votare.

Io chiedo avere dalla parte nostra un raggio a riguardo della mozione del sig. Roebuck. Simpatizziamo non più colla Russia che con l'Italia e l'Inghilterra? Qui non sta già la questione, la quale più non ha a fare colla libertà costituzionale che col dispotismo, perché non è altra cosa che un affare di danaro. Le domande di don Pacifico sono infondate; quanto a M. Finlay si rifiutò per la sua terra un prezzo che cento altri in suo luogo avrebbero accettato; e quanto all'affare del *Edmondo*, egli poté pur bene giungere a Brighton tra marinai inglesi e francesi a seguito della differenza delle lingue, e certamente avrebbe potuto aggiustare questa differenza senza impiegarvi 15 vascelli di linea. Il risultato di questo intervento della nostra marina debbe del resto tornare gradevolissimo a coloro i quali, l'anno scorso, hanno appoggiato una mozione sull'arbitrato internazionale; perché dopo essersi fatto uso invano della forza, aver suscitato una querela colla Russia, ed aver attirato una unificazione da parte della Francia, il governo ha saputo a venire ad una convenzione. Secondo me, se il popolo inglese comprendeva bene la questione pendente, e vece di appoggiare il ministero, avrebbe una associazione per rimborzare al governo greco le somme che gli sono state esorte. Approvo ciò che disse lord Grey nel 1830, che non voleva comunicare con paesi esteri che per mezzo dei loro governi di fatto, e io so, da mie relazioni particolari con dei rifugiati Ungheresi e Italiani, che questi proscritti erano unanimi per respingere l'intervento degli altri paesi. Sempre io fui partigiano di questo principio e il sarà sempre fino a che le relazioni dei popoli non saranno state ammicciate a somiglianze delle particolari.

Sir Roberto Peel: Presenterò al sig. Cockburn quei dettagli che egli ha richiesto. Non si ebbe in questo affare né compromesso, come lo ha detto, né alcuna bassa coalizione. Però egli di tre popoli a cui miravano i voti; non poteva trovare un quarto, quello di un'azione concionaria? Vedete quattro anni che io sostengo il Ministero senza ostentazione nella sua politica interna, perché questa politica parvasi ad un tempo liberale e conservatrice; per questo si attiene ad una coalizione contro lui, affermo non aver avuto cognizione che dai giornali della risoluzione della Camera dei Lord. Posso perciò discutere la questione senza passione. Io non voglio danzare attorno, mi si chiede un'approvazione generale che abbia principi molto più importanti che la conservazione d'un ministero qualunque. Io debbo dunque attentamente esaminare la portata dell'atto che vo a fare. Che volle dire per esempio, lord J. Russell dichiarando che lord Palmerston non era un ministro né russo, né austriaco, né francese, ma un ministro inglese?

Io trovo che egli sviluppò un sarcasmo contro le tre grandi potenze dell'Europa in una forte dose di prudenza; ma io voglio assolutamente sapere che egli aveva intenzione di mettere la condotta di lord Palmerston a confronto con quella di lord Aberdeen, la cui carriera politica fu sì brillante.

Ebbene la coscienza io non posso dichiarare, che, in ciò che concerne gli affari della Grecia, la politica del governo abbia meritato gli elogi che a lui tribuò la risoluzione. Ammetto, è vero, che parecchi dei nostri ricami erano fondati, ma sostengo che potevamo appurare senza brigarsi colla Francia e la Russia. Non dico che non avessimo già il diritto di agire come abbiamo fatto, ma dico che ogni cosa è ingiungibile a' adoperarsi con ogni sforzo onde giungere al fine di questo affare per mezzo dei buoni uffici dei nostri amici.

Perché insistere, per esempio, d'avvertir M. Wyse che s'era luogo a sperare una soluzione amichevole proibendogli di recitare alla Camera? E quando il male era avvenuto perché non tentare presto a convincere alla Francia che aveva avuto luogo una estesa intelligenza, ma che non si aveva mai avuto l'inten-

zione di mancarle di riguardo? Perché non aver fin d'allora proposto la convenzione di Londra come base d'un arrangement?

L'ultima concessione che abbiamo fatto ha potuto essere necessaria; io non biasimerei il ministero d'aver ciò fatto, ma che non mi inviti a dichiarar col mio voto che quest'atto accrebbe la dignità del paese. Posso io dunque votare per una politica che ha lasciato tante questioni importanti senza soluzione, che ha compromesso le nostre relazioni colle grandi Potenze d'Europa, e di cui ciò che si può dire di meglio si è che ci ha conservato la pace, perché non siamo ora in guerra. La diplomazia e l'istruzione di cui servivansi gli uomini incivili per combattere le passioni nazionali, e per far regnare un buon accordo nell'universo. Ma se si usa per recitare omme-delle-querel, e gettare il turbamento in ogni governo allora non è più che un'arma essenzialmente pericolosa. Io passo a ora la maggior parte degli argomenti del discorso albe e moderato di lord Palmerston questa camera mostra a buon diritto d'andar superba d'averne nel suo seno l'autore, e chiama la vostra attenzione sul punto della questione che mi pare il più importante.

La risoluzione che vi è presentata ha per scopo di far conoscere al mondo che l'Inghilterra adotta un principio cui mi dichiaro contrario. Il principio che oppongo al vostro è quello del non intervento eccetto nei casi di necessità. Il principio della vostra soluzione non è che quello che fu proclamato dalla convenzione nazionale di Francia il 19 novembre 1792, cioè il diritto d'assistere le nazioni che si vogliono governare di per sé. Ma se noi invochiamo questo diritto rapporto agli altri, gli altri non possono invocare contro di noi? Date uno sguardo ai numerosi possedimenti che abbiamo su tutti i punti del globo, e pensate all'applicazione che i Francesi e gli Americani farebbero di questo diritto, e di governarsi da per sé a rapporto a tali possedimenti. Vi ha ancora di più, giacché noi saremmo, per così dire, obbligati d'andare a stabilire alla Cina questo governo nazionale col mezzo della propaganda del D. Bowring. Non credo del resto che si faccia progredire la causa costituzionale imponendo agli altri paesi, purché con ciò si mettano piuttosto sopra una falsa strada dove incampano ad ogni tratto a nostro disonore. Per questi motivi sono costretto mio malgrado a votare contro la mozione.

Lord John Russell si alza e dice: Ammetto coll'onorevolissimo baronetto, rappresentante di Tavistock (sir Roberto Peel) che il principio del non intervento negli affari interni delle altre nazioni sia stato distintamente e chiaramente posto da uomini di stato eminenti quali sono Fox, Canning, e lord Castlereagh.

Il ministero ha espresso il suo assenso a quel principio che dice che qualunque sovrano indipendentemente ha il diritto d'introdurre nei suoi Stati le riforme e miglioramenti che possono promuovere il benessere del popolo, e che nessun altro governo ha il diritto di contrariare né di restringere questi atti di sovranità indipendente. Ma mi aspettavo, io lo confesso, più generosità ed imparzialità da parte dell'onorevolissimo baronetto e dei suoi amici, io che non esitai mai a dichiarare che considerava la politica estera dei miei avversari politici come favorevole agli interessi e alla dignità della nazione. (continua)

TURCHIA

Leggesi nell'Osservatore Dalmato:

CATTARO 20 giugno. Dopo il disprezzo del Vladika del Montenegro da queste parti, cominciarono a riprodursi in qualche paese de' fatti di sanguinose vendette, che, o cavale lungamente od appena desolate non hanno ora più rifugio, e trovano sfogo alla prima favorevole occasione. Tralasciando di numerare singoli fatti vi riferisco uno che può essere cagione di perigliose collisioni col Montenegro.

A Sottonich cioè, nei giorni scorsi, fu ucciso per atto di vendetta, da lungo tempo nutrita, da un Montenero un prete di quella villa. I Zerniziani si levarono tosto in massa per arrestare e punire il colpevole. Questi però ed altri cinque si rinchiusero in una casa, e postisi alla difesa, mostrarono di non volersi arrendere che ai due fratelli Plamenaz, uno de' quali genero del Vladika ed appartenente ad una fra le più opulenti e cospicue famiglie del Montenegro.

Indottisi i Plamenaz d'entrare nell'accennata casa, furono tosto trucidati da sei richiarsi individui; perlochè i Zerniziani assallirono questi ultimi, e, secondo alcuni, ammazzarono, secondo gli altri, abbracciarono vivi colla casa quattro-de' rei, essendo agli altri due riuscito di fuggirsene.

Si vociferò che sieno state dai Zerniziani espulse undici famiglie congiunte ed aderenti ai colpevoli, abbracciate le loro case, e confiscati i loro beni.

All'annuncio di tali fatti Giorgio, cugino del Vladika e vice presidente del Senato, erasi trasferito a Sottonich per ripristinarvi l'ordine e volersi che gli sia riuscito, ed abbia fatto tradurre in istato d'arresto alcuni individui più compromessi, appartenenti alle famiglie espulse.

Da Sign 27 giugno. Successa la morte del Yesire di Travnik, Tahir pascia, giunse tosto colà un pascia, inviato da Omer pascia della Romania per supplire internamente alle voci del defunto. Pochi giorni dopo vi seguì l'arrivo dello stesso Omer pascia che assunse il governo della Bosnia.

Due compagnie di malfattori (ajduchi), di venti individui ciascuna, dirette una da certo Mikov Maricna, l'altra da un certo Kolaba, vanno infestando la Bosnia dalla parte della Dalmazia, commettendo rapine e spogli nei villaggi e sulle strade a danno dei viandanti. Si vuole che questi malfattori molestino già i pastori dalmati sulle limitrofe montagne assoggettandoli a imposte ed estorsioni.

Abbiamo dai Confini dell'Albania:

Il generalissimo Omer pascia è già partito da Pristina verso la Bosnia, ove vuolvi sieno diretti 18 mila uomini di truppe regolari. Attorniansi in quell'armata diversi ufficiali ungheresi e polacchi. Lo stesso Omer pascia generalissimo, chiamato Omer pascia franco o Europeo, era se le informazioni sono esatte, un certo Carlo Latex ufficiale austriaco, che disertò or saranno 20 anni appunto in Bosnia,

abbracciò l'islamismo passando al servizio del Gran signore, e di grado a grado arrivò alla dignità di generalissimo dell'Armata di Romelia.

In luogo dell'or defesso Tahir pascia, governatore della Bosnia, è stato nominato Afis pascia, governatore di Scopia, quello stesso che fu pascia di Scutari, durante la rivoluzione di questa città nel 1835 e più tardi generalissimo dell'armata del Gran signore contro Ibrahim pascia di Egitto.

— Dai confini 25 giugno:

Omer pascia generalissimo della spedizione militare gran signorile verso la Bosnia cangiò direzione di viaggio ed invece va giunger in Preserendi, città dell'Albania tra giorni lontana da Scutari. Piccola porzione di quelle truppe si diresse verso la Bosnia, ove anche si diresse il gen. Avpi pascia, antico governatore di Scutari, come anche è già partito verso Bosnia il novello governatore Afis pascia.

AMERICA

Alle Camere del Messico un membro fece la proposta di permettere l'ingresso nel Messico ai Gesuiti: venutosi ai suffragi, furono tutti contrarii, meno un voto, che era quello del proponente.

ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. — I giornali del Piemonte ne recano, che la legge che accorda al governo d'incontrare un prestito per sei milioni di rendita fu votata dalla Camera dei Deputati allo scrutinio segreto con 119 voti sopra 147. Grande maggioranza, se si considera, che un grave peso viene imposto al paese. Questo voto servirà a consolidare il reggimento rappresentativo in Piemonte ed a rendere più difficile il governo dove si vuol abolirlo. La Camera approvò anche con 116 voti sopra 24 la legge sulla banca.

FRANCIA. — Parigi, 3 luglio. Non si parla più in questo momento di modificazione ministeriale. È intervenuto una specie di trattato fra il generale Changarnier ed il generale d'Hautpoul; e quest'ultimo ha promesso di essere con lui.

— Pare positivo che il ministero domanderà di nuova che si metta all'ordine del giorno la legge sul mozzico. Però si comincerà dalla discussione del progetto di legge sulla stampa.

— Il generale Fabvier ha presentato una proposta di cui domanda l'urgenza. Essa è concepita come segue:

« Abd-el-Kader, presentemente detenuto al castello d'Amboise, sarà, per cura del governo, condotto ad Alessandria o a S. Giovanni d'Acri, conforme alle convenzioni fatte con lui. »

— Riferiamo due emendamenti al progetto di legge relativo agli scritti periodici e non periodici. Il primo, del signor Tinguy, è formulato come segue:

Art. 1. Ogni articolo di discussione politica, filosofica o religiosa, inserito in un giornale, dovrà essere sottoscritto dal suo autore, sotto pena di una multa di 400 fr. per la prima volta e di 1000 in caso di recidiva.

Il secondo emendamento è del sig. Peltetier, ed eccome il tenore:

« A cominciare dal 15 luglio corrente la cauzione dei giornali è abolita. Non potrà essere stabilito, da quel giorno in poi, sugli scritti periodici né bello, né alcuna altra disposizione preventiva e fiscale.

— 4 luglio. Dupin venne rieletto presidente dell'Assemblea: vicepresidenti furono eletti Bédard, Daru, Bonnat d'Arz e Escher. L'ambasciatore austriaco Hübnér partì improvvisamente alla volta di Vienna.

— 5 luglio. Persigny è partito alla volta di Berlino. Contro la legge della stampa fa opposizione anche il *Constitutionnel*.

INGHILTERRA. Alla Camera dei lord del 2, il conte Desart aveva proposto a guisa di emendamento che il minimum necessario per conferire il diritto elettorale ai consueti d'Irlanda fosse da 5 lire sterline portato a 15. Il marchese Lansdowne combatte la proposta del proponente, la quale è sostenuta da lord Stanley, che trova anzi troppo tenue il minimum di 15 lire sterline, e da lord Brougham.

Il marchese di Lansdowne propone, per via di conciliazione, un minimum di 12 lire sterline.

La Camera, eletta la transazione proposta dal ministro, approva l'emendamento Desart alla maggioranza di 73 voti contro 50.

Alla Camera dei Comuni, nella tornata del 2, il sig. Pusey propose la terza lettura del bill sui rapporti, sui proprietari e fitnari, chiedendo l'applicazione di questa legge all'Irlanda.

Il colonnello Sibthorp chiede, che se ne differisca la lettura a sei mesi.

La Camera decide di passare alla terza lettura, e approva il progetto di legge.

— Il voto della Camera dei Comuni favorevole alla politica di lord Palmerston ha reso fidenti gli speculatori. Le operazioni sui consolidati ne risentono il buon effetto. Fra i più soddisfatti di questi risultamenti, vogliono annoverarsi coloro che sono interessati negli prestiti esteri.

Ungh. 3 luglio. — I prezzi delle gallette fatti questa mattina sotto la Loggia del Palazzo comunale furono dalla 1. 2. 06 a 2. 25.

NOTIZIE DIVERSE

(Nuova polvere ardente.) Il sig. M. Augendre, saggiatore della Zecca di Costantinopoli, spedì all'Accademia delle scienze di Parigi una Memoria, contenente i particolari delle esperienze, che l'hanno condotto a fabbricare una nuova polvere da guerra, avente per base il prussiato di potassa.

Nel 1848, sulla fede di un'opera di chimica molto accreditata, il sig. Augendre tentava di trasformare il cianuro doppio di ferro e di potassio, in cianato di potassa, mediante la calcinazione, col nitrato di potassa, ed esaminava con attenzione i fenomeni che dovevano prodursi al momento della fusione del miscuglio, allorché tutto ad un tratto una forte esplosione gli lanciò nel viso tutta la materia contenuta nel erogiuolo. Esso ripeté l'esperienza, e sempre ottenne il medesimo risultato. Da questo accidente ad un'utile applicazione, non vi era che un passo. In fatti, il prussiato di potassa essendo formato di carbonio, di ferro, di potassio e di azoto, era facile il concepire che esso doveva essere eminentemente combustibile, soprattutto considerando che questi elementi sono allo stato di divisione atomica, e che l'azoto che ne fa parte, dà agli stessi una grande mobilità. Il sig. Augendre fece dunque dei miscugli in differenti proporzioni di prussiato giallo di potassa, e di nitro, che egli tentò infiammare mediante il contatto di un carbone arroventato. La combustione si produsse con detonazione nel punto toccato, ma non si propagò minimamente. Egli riuscì meglio col prussiato rosso e nitro. Ciò non ostante, lo scopo che egli si proponeva non era ancora raggiunto. La cosa procedeva altrimenti, allorché, invece d'impiegare il nitrato di potassa, egli usò il clorato della medesima base. Infatti, facendo in un mortaio di agata il miscuglio di una parte di prussiato di potassa giallo, non disseccato e ridotto in polvere, con una, o due, o tre parti di clorato di potassa, si ottengono composti, i quali s'infiammano in una maniera identica a quella della polvere di fuoco al contatto di un corpo arroventato. La proporzione di una parte di prussiato di ferro e due parti di clorato di potassa, dà il miglior risultato. La detonazione prodotta, è molto forte anche all'aria libera, tutto sparisce senza residuo, ed il calore che ne risulta è enorme. Per rallentare la rapidità della combustione, il sig. Augendre sostituì ad una parte di clorato di potassa il nitrato della stessa base, e fece il miscuglio seguente: prussiato di potassa una parte, nitrato di potassa una parte. La polvere così ottenuta diede risultati simili a quelli della polvere ordinaria: ma essa aveva grandi difetti, ed era d'altro canto troppo costosa. L'inventore pensò allora a surrogare il nitrato di potassa con una materia combustibile che potesse ad un tempo render più lenta la combustione del prussiato di potassa, e svolgere a quest'alta temperatura delle materie gaseose, il cui effetto s'aggiungesse al primo. Egli ricorse allo zucchero che gli parve offrire tutte le condizioni desiderabili, ed in vero la sua decomposizione non è né troppo lenta né troppo pronta; essa non lascia alcun residuo, e la sua solubilità nell'acqua ne rende la sua mescolanza col prussiato e clorato di potassa perfettamente intima. Dopo vari tentativi e ripetute prove, il sig. Augendre si fermò al seguente miscuglio, che a suo credere unisce tutti i vantaggi. Prussiato giallo di potassa cristallizzato ridotto in polvere 1 parte in peso. Zucchero bianco ridotto in polvere 1 parte in peso. Clorato di potassa id. 2 id.

Queste tre sostanze, ridotte in polvere fina separatamente, vengono poscia mescolate colla mano. Operando su una sufficiente quantità s'innamidisce il miscuglio con due o tre centesimi d'acqua, e lo si batte in un mortaio di bronzo con una massa di legno o viceversa. Il miscuglio non ha bisogno di essere così intimo, come per la polvere ordinaria; un quarto d'ora di pestazione basta, trattandosi di piccola quantità: lo si riduce in grani col metodo ordinario, e lo si secca esponendolo all'aria.

L'inventore espone nella sua Memoria i risultati di alcune esperienze comparative, fatte con questa polvere e colla comune. Quanto al prezzo di costo, egli ha calcolato che le materie prime per fabbricare un chilogramma di polvere col

prussiato di potassa costerebbero 4 franchi e 25 centesimi. Ora, essendo a suo dire la forza di questa polvere tripla di quella della polvere ordinaria, ne risulta che con un franco e 40 cent. si produrrebbe l'effetto di 4 chil. di polvere ordinaria. Ma per stabilire un rapporto esatto converrebbe tener conto delle spese di mano d'opera, e considerare che occorre un dispendio tre volte maggiore fabbricando la polvere ordinaria, per ottenere un risultato di egual forza.

Una Commissione composta dei sigg. Piobert e Morin, è incaricata di esaminare la Memoria del sig. Augendre, e farne un rapporto all'Accademia.

— (Telegrafo transoceanico). Ecco quello che ci vien scritto da Nuova-York colla data del 16 aprile, sul progetto dello stabilimento d'una linea transoceanica:

Si è formata ultimamente nella nostra città una associazione per creare una linea telegrafica elettrica fra l'America del Nord e l'Europa. Ecco il piano che venne indicato su questo soggetto dal celebre ingegnere sig. John Wilehes.

Un filo di ferro solido e ben isolato, sarebbe condotto sul fondo del mare dalla costa orientale di Terra Nuova, fino alla costa occidentale d'Irlanda, sopra un buon fondo di ancoraggio, situato a 500 miglia inglesi di distanza dal primo di questi paesi. Si stabilirebbe una stazione di ripetizione, per la quale la lunghezza del filo si troverebbe ridotta a 1600 miglia inglesi, cioè non formerebbe che un po' più della metà della distanza che separa Nuova-York dall'Irlanda.

Per quanto profondo sia l'Oceano Atlantico, io proporrei di continuare sul fondo del mare la serie del filo conduttore. Secondo tutte le apparenze, questa profondità non passa mai le due miglia inglesi, ed ho tutti gli appoggi per credere che non sia più di un miglio inglese. E se anche vi fossero delle valli sottomarine, da 10 a 20 miglia inglesi in profondità, e 50 a 60 in larghezza, queste cavità non sarebbero un ostacolo gravissimo, atteso che si potrebbe far passare il filo al di sopra di queste valli sottomarine, per mezzo di sostegni fissi ad intervalli di due miglia, o più vicini gli uni agli altri, di maniera che il filo sarebbe sempre mantenuto a circa 200 braccia al disotto della superficie del mare. Di 100 miglia in 100 miglia, bisognerebbe far galleggiare una piccola zattera portante un albero, munito di una bandiera, in comunicazione coi fili in maniera che si potesse levare il filo tutte le volte che egli avesse bisogno di essere riparato o rinnovato in parte.

Ma non è possibile che un filo ben posato ad una tal profondità, al disotto del livello del mare, possa mai esser guasto. A stabilire questa linea telegrafica, basterebbero 2 navigli, una parte dei di cui equipaggi, coll'aiuto di una macchina semplicissima, potrebbe lavorare senza interruzione.

L'esecuzione del progetto durerebbe un anno tutto al più, e costerebbe ad un dipresso 500 mila dollari, ossia 2 milioni, 600,000 franchi. [Eco della Borsa.]

Bozzoli e Sete.

MILANO 6 luglio. Ecco omai finito il raccolto dei bozzoli; le partite di collina in ritardo, che arrivano e che vendosi da lire 5.11, a lire 5.15, non fanno che confermare un fatto già noto, cioè: le deluse speranze degli allevatori. Girando lo sguardo nelle provincie milanesi e bergamasche, che dall'opinione generale si vollero esenti dagli accidenti spiacevoli che accompagnarono l'educazione nelle altre provincie, questi raccolti di bell'apparenza, sottoposti alla prova inesorabile del peso, si ridussero ad un buon quarto meno: per cui preso in complesso tutto il raccolto della Lombardia, si potrebbe verisimilmente ritenerlo minore di 35 o 40 circa a paragone del raccolto dello scorso anno, il quale fu tutt'altro che abbondante.

Avvisiamo del pari all'appoggio dei prezzi che abbiamo negli scorsi due mesi passati a rassegna, che la media si avvicinerà alle lire 5, avuto riguardo ai prezzi conclusi nelle prime settimane, ed alle località di minor credito, che pure entrano nella massa delle filande: siccome del pari, a minorazione del gravissimo danno, dovrà prendersi in conto la qualità del bozzolo e del filo della seta che non sembra cattiva. In mezzo a tanto disinganno, e coi magazzini vuoti, e le dimande dei detentori delle setole aumentano di giorno in giorno a tal segno che si rallentano le contrattazioni. Sono comparsi alcuni campioni di seta nuova di cui si conosce il prezzo e l'etichetta.

I prezzi dei bozzoli in Piemonte non furono minori dei nostri: da L. 4.15, a 5.5, sebbene le setole siano un po' più basse. Quelli della Francia possono calcolarsi da lire 4.12, a 4.17, sebbene il raccolto vi abbia segnato del-

le fasi, a un dipresso simili. La mancanza dell'articolo a fronte dei bisogni, è però colà sì grande che non tarderà molti giorni a stabilirsi il livello nei prezzi delle setole. Londra si è svegliata completamente: le setole della China e le Bengalesi vennero smaltite a pieni prezzi: e così avvenne per le poche rimanenze di setole fine italiane, che passarono nelle mani dei fabbricatori. Le qualità cattive o mediocri rimasero solamente neglette. Ma da questo lato in Lombardia non abbiamo più timore, perchè negli ultimi due anni si è stabilito una vera gara fra i filatori milanesi, un gran numero dei quali adesso sa trarre un filo finissimo e perfetto.

LA GAZZETTA TICINESE

FOGLIO POLITICO.

Si pubblica tutti i lunedì, mercoledì e venerdì alla sera. — Per gli Stati della Monarchia austriaca si ricevono le associazioni agli Uffici postali ad austr. L. 46 l'anno franco di porto. — Per le inserzioni si pagano cent. 40 per linea.

IL CATTOLICO

GIORNALE RELIGIOSO-LETTERARIO.

Ciascun mese escono in Lugano due fascicoli di 24 pag. in 8.º grande. — Oltre alle dissertazioni sopra argomenti religiosi e letterari, contiene le notizie ecclesiastiche e varie, per le quali il Lettore viene esattamente informato di tutto che avvenga di interessante la Storia ecclesiastica. — Per gli Stati della Monarchia austriaca si ricevono le associazioni agli uffici postali a lire 43 franco di porto. — Di questo Giornale si sta ora stampando il XXXIV volume. Si hanno ancora poche copie dei volumi arretrati che si vendono con un discreto ribasso sul prezzo d'associazione.

N. 2826 VII.

PROVINCIA DEL FRIULI - DISTRETTO DI PORDENONE
IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Rende Noto

Che a tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica del Comune di Azzano per un triennio coll' emolumento di A. L. 1400 annue, che sopra una popolazione di 3900 i poveri ammontano a circa 4800, che le strade sono in piano e buone, e che le frazioni distano dal Capo-Comune al più miglia geografiche quattro. Pordenone li 2 luglio 1850.

Il R. Commissario Distrettuale.

G. B. RODOLFI.

TABELLA relativa al concorso aperto a tutto Agosto 1850 alle due Condotte Medico-Chirurgiche del Comune di Genova.

Sede a tutto	L. C.	OSSEVAZIONI	
		Linee	Costo
Luogo di residenza		Genova	1200
Numero approssimativo dei poveri		2000	1800
Popolazione		6700	
Distanza del Circondario delle Condotte in miglia romane	Lunghezza	Due e mezzo	circa
	Larghezza	Due e mezzo	circa
Qualità delle strade		Tutte notevoli	
Stimolo del Circondario delle Condotte		Parte in piano, e parte in pie di monte	
Numero delle Famiglie			
Comune		Genova	
Distretto		Genova	

Le Condotte sono limitate al 1.º Maggio 1851, ed avranno termine col 30 Aprile 1854.

Il Segretario UNANIM.

Il Segretario Dr. DOMENICO CRAGNOLINI — Dr. GIUSEPPE ELI.

Genova il 1.º Luglio 1850.

Vi —
perché noi
nelle quis
punto per
si dovrebb
spondendo
malignan
rebbero a
del bene i
dover lase
voli, che a
da altro, c
taggio del

Noi n
tare quelle
devamo p
qualche g
doto di fa
non ci han
glio, e ne
lunione so
li vediamo
Abbiamo a
tribuna, al
noi non pr
nzione per
pinioni div
no strada
Parlament
colore di c
luogo da i
Finché non
mali, legg
presentino
che può pr
a quella n
facciamo a
fin dove s
sarne ora
dire bene
credevamo
potevamo
tutto di da
del nostro
al governo
sciare la ta
autorità, ch
risuonasse
rammo ma
vono esser
Parlamo
cazione, di
ni provinc
la cronaca
rammo di
servire di
fatti bene
molte paro
lettori, dis
coloro, che
lo scherno
Di ave
possiamo s
darci accus
o nella lod
basse e dis
denunziano
al vero, per
oserebbero
servata al
i comuni n
Parlamenti
una voce d
persone a
per trattar